

## Forme e funzioni di *per quanto riguarda* SN. Una descrizione basata su corpus ed una spiegazione cognitiva<sup>1</sup>

**Alessandro Buttinelli**

Università degli Studi Roma Tre. Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, via Ostiense, 234-236, 00146 – Roma ✉

<https://dx.doi.org/10.5209/cfit.92705>

Recibido: 24/11/2023 • Modificado: 07/06/2024 • Aceptado: 04/07/2024

<sup>IT</sup> **Riassunto.** Scopo di questo lavoro è fornire una descrizione dell'espressione dell'italiano *per quanto riguarda* SN. Analizzeremo la variazione formale e le sue diverse funzioni, utilizzando dati quantitativi ed esempi tratti da un corpus. Presenteremo la funzione pragmatica ad essa assegnata di marcatore tematico, considereremo inoltre le Unità Informative in cui l'espressione può comparire, per comprendere tutti gli usi di *per quanto riguarda* SN, non solo quelli tematici. Ricondurremo così le diverse funzioni svolte dall'espressione ad un'unica funzione cognitiva, quella di riferimento.

**Parole chiave:** marcatori tematici; espressioni di punto di riferimento; strategie lessicali; topicalizzazione.

## <sup>EN</sup> Forms and functions of *per quanto riguarda* NP. A corpus-based description and a cognitive explanation

<sup>EN</sup> **Abstract.** The aim of this paper is to provide a description and explanation of the forms and functions of the Italian expression *per quanto riguarda* NP. We will analyze its formal variation and different functions, using quantitative data and examples from a corpus. We will present its assigned pragmatic function as a thematic marker and also consider the informational units where the expression can appear, to understand all uses of *per quanto riguarda* NP, not just the thematic ones. Thus, we will relate the various functions performed by the expression to a single cognitive function: the reference-point function.

**Keywords:** thematic marker; reference-point expressions; lexical strategies of topicalization.

**Sommario:** 1. Una prima descrizione delle funzioni di *per quanto riguarda* SN. 1.1. Proprietà e limiti dei marcatori tematici. 1.2. Considerazioni sintattiche e semantiche. 2. Sfondo teorico. 2.1. Espressione di punto di riferimento. 2.2. Unità informative. 3. Dati e metodologia. 4. Risultati

<sup>1</sup> Desidero ringraziare la Professoressa Lunella Mereu per la sua disponibilità nell'attenta lettura della prima versione di questo lavoro e per le indicazioni fornite. Desidero inoltre ringraziare i due revisori anonimi per i preziosi suggerimenti e letture date per migliorare la qualità del lavoro.

e discussione. 4.1. Variazione delle combinazioni. 4.2. Determinante del nome. 4.3. Flessione verbale. 4.4. Unità informative. 4.5. Ripresa anaforica. 5. Conclusioni.

**Come citare:** Buttinelli, Alessandro (2024): «Forme e funzioni di *per quanto riguarda* SN. Una descrizione basata su corpus ed una spiegazione cognitiva», *Cuadernos de Filología Italiana*, 31, pp. 163-180. <https://dx.doi.org/10.5209/cfit.92705>

## 1. Una prima descrizione delle funzioni di *per quanto riguarda* SN

### 1.1. Proprietà e limiti dei marcatori tematici

L'espressione dell'italiano *per quanto riguarda* SN risulta ad oggi ancora priva di un'adeguata descrizione e spiegazione delle sue proprietà. Se infatti in passato non sono mancati autori che hanno osservato il comportamento di tale espressione in italiano (Schwarze [1995] 2009: 529; Ferrari / De Cesare 2009: 120), le descrizioni da loro fornite si sono concentrate sul suo ruolo di marcatore tematico.

Con tale termine facciamo riferimento ad una classe di espressioni lessicali complesse, costituite da due componenti principali: un elemento con ruolo preposizionale (più spesso vere e proprie locuzioni preposizionali) ed un elemento nominale. Il primo costituisce il marcatore tematico in senso proprio, cioè ciò che segnala il nome come l'elemento che ha ruolo pragmatico di topic per l'informazione che segue. A questa classe afferiscono espressioni come: *per quanto riguarda* SN, (*in*) *quanto a* SN, *a proposito di* SN, tra le altre. Con tale funzione, esse ricorrono solitamente in posizione iniziale e separate dal resto della frase, come segnalato nello scritto dall'uso della virgola. Tali espressioni avrebbero quindi un ruolo fondamentalmente pragmatico e agirebbero nell'organizzazione del testo o della conversazione per garantire coesione tra le parti.

Schwarze ([1995] 2009: 259) identifica queste espressioni come segnali di sviluppo tematico. La descrizione che ne dà è di natura pragmatica, testuale e sintattica. Da un punto di vista pragmatico, a queste espressioni è riconosciuto il ruolo di introdurre l'argomento dello scambio comunicativo. Da un punto di vista testuale, tali espressioni introducono un elemento non noto all'interlocutore o così distante dalla sua prima evocazione che necessita di uno specifico segnale lessicale per poter essere reintrodotta. Infine, da un punto di vista sintattico, i segnali di sviluppo tematico sono caratterizzati per la loro posizione iniziale rispetto alla frase e per la loro natura di aggiunti, elementi opzionali per la grammaticalità della frase, che contribuiscono a fornire le circostanze entro le quali si sviluppa il contenuto della stessa. Come avremo modo di discutere, tutti e tre questi livelli sono fondamentali per spiegare il ruolo di *per quanto riguarda* SN nell'economia del testo, senza per questo dover ridurre necessariamente il ruolo di *per quanto riguarda* SN solamente alla proprietà di segnale di sviluppo tematico.

La descrizione fornita in Ferrari e De Cesare (2009: 119) sottolinea ancora una volta il ruolo pragmatico di questo tipo di espressioni e la loro funzione sintattica di circostanziale in posizione iniziale. Allo stesso tempo, l'interpretazione del fenomeno diverge sostanzialmente da quella di Schwarze ([1995] 2009), in quanto si fa riferimento a concetti come «Quadro» e «Nucleo»<sup>2</sup>, Unità Informative che articolano in modo gerarchico l'enunciato. Il Nucleo rappresenta infatti l'informazione centrale dell'enunciato, ciò che veicola lo scopo per il quale l'enunciato è prodotto (Ferrari / De Cesare 2009: 114). Al contrario, il Quadro «indica in generale l'ambito denotativo di pertinenza del Nucleo, che precede linearmente» (Ferrari / De Cesare 2009: 114). Quando queste espressioni occupano allora una posizione all'interno del Quadro, interagiscono sia con il contesto seguente che con il contesto precedente. Rispetto al contesto seguente, forniscono al Nucleo il

<sup>2</sup> Nel § 2.2 avremo modo di illustrare più nel dettaglio le proprietà di queste Unità Informative.

topic dell'informazione o possono dare vita a configurazioni complesse di topic multipli quando anche il Nucleo è dotato del proprio topic. Rispetto al contesto precedente, fungono da «anello semantico che garantisce/esplicita/sottolinea la coerenza con il cotesto precedente» (Ferrari / De Cesare 2009: 116).

È opportuno sottolineare come i lavori considerati affrontino il tema dei marcatori tematici solo in modo tangenziale, il che impedisce di cogliere la complessità delle configurazioni informative a cui *per quanto riguarda* SN può dare luogo. Ciò che manca ad oggi per l'italiano è uno studio dedicato nello specifico a questo tipo di espressioni, al contrario di quanto avvenuto per il francese, per il quale disponiamo di un'ampia serie di lavori (Choi-Jonin 1999; Porhiel 2004; Lagae 2011 *inter alia*). Scopo di questo lavoro è allora proprio colmare questa lacuna.

Non diversamente da quanto affermato prima per i marcatori tematici in generale, *per quanto riguarda* SN può essere divisa in due componenti principali: la parte introduttiva, *per quanto riguarda*, con valore di locuzione preposizionale, e il sintagma nominale da essa retto. Come detto in precedenza, a ciascuna di queste parti corrisponde un ruolo ben preciso. La prima segnala infatti all'interlocutore che la seconda deve essere interpretata come il *topic* dell'informazione che segue, ciò su cui quest'ultima verte:

- (1) Per quanto riguarda gli altri personaggi, li incontra ma non stringe alcun legame particolarmente forte. (PAISÀ, Wikipedia, "Seeichiro Aoki")<sup>3</sup>
- (2) Da qualche decennio a questa parte pressoché tutti i ghiacciai dell'Adamello stanno attraversando una fase di ritiro [...] Per quanto riguarda i ghiacciai sommitali, la diminuzione di massa ha assottigliato lo spessore del ghiaccio... (PAISÀ, Wikipedia, "Ghiacciaio dell'Adamello")

Una descrizione generica nei termini di marcatore tematico tende a nascondere la complessità delle relazioni pragmatiche a cui l'espressione dà luogo, come si può osservare già nei primi due esempi proposti. Se infatti nell'es. 1 possiamo parlare di topic in una relazione di «aboutness» (Lambrecht 1994) con l'informazione fornita nella frase, in (2) il topic dovrà essere visto in una relazione di inquadramento (Chafe 1976: 50) rispetto all'informazione. In questo senso, in (1) l'informazione «li incontra ma non stringe alcun legame particolarmente forte» verte sul SN «gli altri personaggi», coreferente con il pronome clitico anaforico «li». Tale informazione ci permette infatti di allargare lo stato di conoscenze da noi posseduto su quel referente. Diversa è invece la relazione che si instaura tra *per quanto riguarda* SN e l'informazione in (2): qui, «i ghiacciai sommitali» rappresenta la cornice che permette l'appropriata interpretazione dell'informazione nella dimensione che gli compete. Se prendiamo in considerazione il contesto precedente, emerge come in questo caso il *topic* in *aboutness* debba essere invece identificato con «la diminuzione di massa». Non solo quindi la descrizione generica di queste espressioni come marcatori tematici dovrà essere problematizzata, ma dovrà esserlo più in generale il ruolo pragmatico del *topic*.

A questo proposito si può richiamare la differenza tra tema e *topic*. Nonostante i due termini siano in apparenza sinonimi, in realtà mascherano una differenza concettuale importante. Il tema è infatti termine che identifica quell'elemento dotato del minor dinamismo comunicativo (Ferrari / De Cesare 2009: 103), come informazione nota. Ciò ha portato ad una sovrapposizione di concetti che dovrebbero invece essere tenuti ben distinti (Ferrari / De Cesare 2009: 111, Lambrecht 1994: 160): il ruolo pragmatico di *topic* con la categoria cognitiva di dato/noto. Il primo termine si riferisce infatti al ruolo svolto da un elemento dell'enunciato rispetto all'informazione, mentre il secondo si riferisce allo status cognitivo (Chafe 1987) che un referente può avere nella memoria dei parlanti in un dato momento. Nel lavoro, useremo quindi il termine *topic*, mentre il termine *tema* verrà utilizzato solo quando facciamo riferimento ai marcatori tematici, senza sottendere la sua identificazione con un elemento noto.

<sup>3</sup> Questo come i seguenti esempi sono tutti tratti dal corpus PAISÀ (Lyding *et al.* 2014).

Tornando a *per quanto riguarda* SN, bisogna notare come la funzione di marcatore tematico possa descrivere questa espressione solo quando compare ad inizio di frase e separata da essa, posizione tipicamente associata al ruolo di *topic* (Lambrecht 1994: 287). Non è però raro trovarla in ruoli non topicali:

- (3) Il regista nulla poté fare per quanto riguarda la durata del film. (PAISÀ, Wikipedia, “Aule turbolente”)

In (3), «per quanto riguarda la durata del film» è in focus, l'informazione fornita sul *topic* è dotata di forza illocutiva. Costituisce così quella parte di informazione che sposta in avanti lo scambio comunicativo allargando lo stato di conoscenze posseduto dall'interlocutore (Lambrecht 1994: 207).

Uno degli obiettivi di questo lavoro è proprio dare conto di queste differenze e della specializzazione funzionale di questo tipo di espressioni come marcatori tematici. Non limiteremo dunque l'analisi all'indagine dei suoi usi come marcatore tematico, ma cercheremo di dare conto in modo coerente di tutti i suoi usi. In particolare, sosterremo l'ipotesi che questa specializzazione funzionale emerga a partire dall'interazione tra processi interpretativi d'ordine generale e la funzione specifica messa in atto dall'espressione, funzione che più avanti descriveremo come capacità di riferimento. Per arrivare al nostro scopo, dobbiamo però fornire una descrizione generale di *per quanto riguarda* SN, potremo così descrivere più facilmente la funzione specifica di marcatore tematico da essa assolta.

## 1.2. Considerazioni sintattiche e semantiche

Da un punto di vista sintattico e semantico, il ruolo dell'espressione è quello di modificatore avverbiale. Essa limita il contenuto proposizionale dell'elemento modificato, presentandolo in relazione alla dimensione rappresentata dal SN. Per questo motivo, espressioni del tipo *per quanto riguarda* SN possono essere definite anche come complementi di limitazione.

Più nel particolare, *per quanto riguarda* SN può essere descritta come un avverbio di dominio (De Cesare 2022; De Cesare *et al.* 2020). Questa classe di avverbi può essere descritta a partire da una semantica comune: «the main function of DAs [domain adverbs] (such as *economically, politically speaking and from a scientific point of view*) is to identify a domain that is relevant in interpreting pieces of information given in the discourse» (De Cesare *et al.* 2020: 32). I complementi di limitazione forniscono all'informazione che modificano il dominio in riferimento al quale la stessa deve essere ricondotta.

Per una descrizione dei complementi di limitazione come avverbi di dominio, si considerino gli esempi seguenti: in (4) *per quanto riguarda* SN modifica un aggettivo; in (5) modifica un nome; in (6) è un modificatore del predicato mentre in (7) è un modificatore dell'intero processo:

- (4) Corrisponde, in generale, ad un comportamento limitato per quanto riguarda i rapporti sociali e rigido nei confronti della sessualità altrui, vista spesso come “indecente” o “peccaminosa”. (PAISÀ, Wikipedia, “Sessuofobia”)
- (5) Arriva dal mare il maggior incremento per quanto riguarda le emissioni in atmosfera. (PAISÀ, ecoblog.it, “Inquinamento acustico”)
- (6) Il dispositivo interviene solo per quanto riguarda il sovraccarico. (PAISÀ, Wikipedia, “Interruttore termico”)
- (7) Per quanto riguarda i sapori, Lussana precisa come il sapore amaro sia percepito sul dorso della lingua, il dolce sulla punta, l'acido e il salato ai suoi margini. (PAISÀ, Wikipedia, “Filippo Lussana”)

In tutti e quattro i casi considerati, *per quanto riguarda* SN introduce un dominio rappresentato dal SN e pone l'elemento modificato al suo interno. Il valore di questo dovrà allora essere interpretato come valido solo rispetto al dominio evocato, ritagliando la sua applicabilità ad una cornice specifica. Se infatti eliminassimo *per quanto riguarda* SN dagli esempi forniti in precedenza, l'interpretazione degli elementi prima modificati non sarebbe più limitata al dominio in relazione

con essi, ma varrebbe in generale. Inoltre, non diversamente da quanto visto in precedenza per *per quanto riguarda* SN, gli avverbi di dominio fungono da marcatori tematici: «in sentence initial position [...] they provide the thematic frame of the Utterance» (De Cesare 2022: 253).

Come rendere conto allora di questa funzione sintattica, della semantica limitativa e della funzione di marcatore tematico in modo coerente? Una soluzione viene dalla linguistica cognitiva (Langacker 1987). In quest'ottica, il linguaggio sarebbe un'istanza specifica di operazioni cognitive generali. Tra queste operazioni cognitive, particolare importanza assume per noi l'abilità di riferimento («reference-point ability» in Langacker 1993). Essa può essere definita come «the ability to invoke the conception of one entity for purposes of establishing mental contact with another, i.e., to single it out for individual conscious awareness» (Langacker 1993: 5). Vedremo nel prossimo paragrafo come *per quanto riguarda* SN possa essere definita proprio come un'istanza linguistica del processo cognitivo di riferimento.

## 2. Sfondo teorico

### 2.1. Espressione di punto di riferimento

L'operazione cognitiva di riferimento è un fenomeno comune all'attività umana, non limitato alla lingua. Ad esempio, nel cercare la Stella Polare, si identifica prima l'Orsa Minore come riferimento per trovare la Stella Polare. Langacker (1993) include sotto la stessa etichetta di espressioni di riferimento fenomeni linguistici vari come possessivi, metonimie, catene anaforiche, espressioni presentative e *topic*. Questi condividono tutti la funzione generale di riferimento, manifestata però in modi specifici.

Tutte le istanze della relazione di riferimento coinvolgono le stesse entità, identificabili a partire dal ruolo che assolvono all'interno del processo e dalla specifica configurazione che assumono in rapporto alle altre. Alla base vi è l'ideatore, colui che fornisce il significato alla relazione. Nell'attività linguistica esso è rappresentato dal parlante/scrivente. L'ideatore è colui che pone il punto di riferimento come quell'entità che viene invocata per stabilire il contatto mentale con un'altra, l'entità bersaglio della relazione di riferimento. Posto il suo carattere intrinsecamente interazionale, la relazione non si può svolgere nel vuoto, il quale per sua natura è privo di punti di riferimento. Essa assume consistenza solo all'interno di uno spazio concettuale, un dominio costruito dall'insieme delle entità che costituiscono gli obiettivi potenziali della relazione e a cui il punto di riferimento dà accesso. Rispetto a *per quanto riguarda* SN, possiamo allora dire che il punto di riferimento è il SN, l'entità bersaglio è l'elemento modificato, mentre *per quanto riguarda* è un'istanza della relazione stessa.

Il punto di riferimento deve possedere una salienza cognitiva, sia intrinseca sia determinata contestualmente (Langacker 1993: 5). La salienza permette all'entità di essere usata appropriatamente come punto di riferimento. Utilizzare un'entità non saliente può deteriorare il processo di riferimento a causa della difficoltà di individuare il punto di partenza. La dinamicità del processo è fondamentale (Langacker 1993): una volta stabilita l'importanza di un'entità come punto di riferimento, essa entra nel focus dell'attenzione, attivando diverse entità nel dominio di ricerca. Quando la relazione tra punto di riferimento e obiettivo è stabilita, l'obiettivo può diventare il nuovo punto di riferimento, creando una nuova relazione di riferimento.

Molti aspetti del punto di riferimento possono essere ascritti anche al *topic*, come la dinamicità, la sequenzialità, la direzionalità, l'asimmetria tra le entità coinvolte e la salienza. Seguendo Langacker (1993), il *topic* può essere allora descritto come un'istanza linguistica dell'operazione cognitiva di riferimento. La relazione di *aboutness* può essere vista infatti come un caso speciale di relazione di riferimento, non tra due entità, ma tra un'entità e un enunciato (Langacker 1993: 25). Il punto di riferimento evoca un elemento saliente per stabilire l'accesso a un'altra entità. Allo stesso modo, il *topic* deve essere rilevante per l'informazione contenuta nel messaggio (Strawson 1964: 97). Anche la relazione di inquadramento del *topic* può essere ricondotta alla funzione di punto di riferimento. Il *topic* di inquadramento fornisce infatti una cornice entro la quale il messaggio

va interpretato, costituendo il dominio in cui l'informazione deve essere posizionata per essere adeguatamente individuata (Charolles 1997).

La dinamicità del *topic*, che può assumere rilievo, retrocedere, mantenersi costante o cambiare durante lo scambio comunicativo, è un'altra proprietà colta dall'operazione di riferimento. I punti di riferimento si pongono infatti prima in rilievo, retrocedono poi sullo sfondo a favore degli obiettivi da loro identificati.

Se il *topic* e *per quanto riguarda* SN possono essere entrambi descritti come istanze linguistiche della stessa operazione cognitiva, possiamo avere una prima spiegazione della specializzazione funzionale di questa espressione come marcatore tematico. Occorrerà però prendere anche in considerazione le Unità Informative all'interno delle quali *per quanto riguarda* SN può comparire per spiegare il suo comportamento.

## 2.2. Unità informative

Per interpretare le proprietà pragmatiche di *per quanto riguarda* SN ci serviremo delle Unità Informative proposte dal Modello di Basilea (Ferrari *et al.* 2008; Ferrari 2014). Tale impostazione riconosce l'esistenza di più Unità Informative disposte gerarchicamente all'interno dell'enunciato, ciascuna delle quali assolve ad un compito testuale preciso.

Occorre ora definire meglio cosa sia l'enunciato. L'enunciato è un segmento reale di discorso, realizzato in uno specifico contesto e in una situazione comunicativa. Esso è sufficiente a dare un'informazione completa, in quanto caratterizzato da una sua specifica funzione illocutiva (lo scopo per il quale l'enunciato è prodotto).

Il Nucleo costituisce l'Unità più importante dell'enunciato, in quanto l'unica veramente necessaria alla formazione di un enunciato completo. Il Nucleo contiene infatti la funzione illocutiva dell'enunciato, costituendo l'informazione che giustifica il suo uso in un dato momento per ottenere determinati scopi comunicativi (Ferrari / Borreguero Zuloaga 2015: 61). Contiene quindi anche il focus dell'enunciato, in quanto parte necessaria all'enunciato per apportare l'informazione che motiva lo scambio comunicativo. Un esempio di *per quanto riguarda* SN in Nucleo è (8):

- (8) Buona anche la tradizione sportiva per quanto riguarda la pallavolo maschile: per un breve periodo, sul finire degli anni ottanta, la città ebbe anche due formazioni nella massima serie, anche se entrambe si trovarono invischiate sul fondo della classifica. (PAISÀ, Wikipedia, "Mantova")

L'espressione è all'interno dell'Unità nucleare dell'enunciato in quanto parte integrante della sua funzione illocutiva. Lo scopo per il quale l'enunciato è espresso è infatti quello di presentare il referente «la tradizione sportiva», qualificandola come «buona» limitatamente alla dimensione «la pallavolo maschile». In questo senso *per quanto riguarda* SN è parte del focus dell'enunciato.

Il Quadro è l'Unità posta all'inizio dell'enunciato e fornisce al Nucleo la cornice di riferimento entro la quale questo deve essere interpretato (Ferrari / Borreguero Zuloaga 2015: 61). Da un punto di vista testuale, la funzione del Quadro è quella di garantire coesione tra le diverse parti del testo, rimandando al contesto precedente e dando coerenza al contesto che segue. In virtù di questa sua funzione coesiva, il Quadro è l'unità informativa in cui compare il *topic*. Si consideri un esempio come il seguente:

- (9) Lo stemma del Comune di Masate tende a evidenziare, con immediatezza visiva, le caratteristiche prevalentemente agricole della sua terra e della sua economia. Tale evidenziazione viene realizzata su due diversi piani paralleli: quello delle figure e quello del colore. Per quanto concerne le figure inserite nello stemma, la farfalla cavolaia sottolinea il carattere spiccatamente agricolo della zona, mentre le tre spighe di grano segnalano la fertilità dei campi che circondano il suo territorio. Per quanto riguarda invece i colori, l'azzurro della prima sezione del tagliato sembrerebbe voler evidenziare la purezza e la salubrità dell'aria che un tempo si respirava in questo territorio, mentre purtroppo ai nostri giorni il fatto di trovarsi in un'area dove la densità



abitativa e produttiva è comunque elevatissima e il ricambio d'aria scarso e data anche la presenza di centrali termoelettriche inceneritori di rifiuti e metropoli come Milano, unite alla presenza sul territorio di discariche aperte o chiuse recentemente e centri di trattamento o di stoccaggio di rifiuti di vario genere, fa sì che da questo punto di vista sia oramai opportuno prendere seri provvedimenti affinché la situazione non peggiori ulteriormente fino a diventare pericolosa per la popolazione. [...] Anche il verde della seconda sezione si rifà al passato... (PAISÀ, Wikipedia, "Masate")

Qui, «per quanto riguarda invece i colori» garantisce coesione rispetto al contesto precedente, reintroducendo uno dei due referenti («le figure e i colori») evocati in precedenza e suddividendo l'informazione fornita su «lo stemma» in porzioni di testo tematicamente e semanticamente coerenti (Charolles 1997: 33), come dimostra il fatto che «le figure» sia in precedenza introdotto dall'espressione equivalente *per quanto concerne*. Rispetto al contesto alla sua destra, «per quanto riguarda invece i colori» fornisce la cornice entro la quale la serie di enunciati seguenti devono essere interpretati.

In Quadro, *per quanto riguarda* SN viene a svolgere una funzione coesiva che va al di là dell'enunciato in cui compare. Può così raggruppare diversi enunciati sotto un unico dominio di pertinenza, andando a formare un'unità linguistica maggiore: il Movimento Testuale. Quest'ultimo è il risultato di una pianificazione e suddivisione dell'informazione contenuta nel testo in parti coerenti al loro interno e coese tra loro, per questo si deve considerare come «the result of linguistic macro-acts» (Ferrari 2014: 26). Si noti a questo proposito di nuovo come i «due diversi piani paralleli» («quello del colore e quello delle figure») siano ripresi ciascuno da un complemento di limitazione («per quanto concerne le figure e per quanto riguarda invece i colori»). Vi è quindi una pianificazione della porzione di testo in due Movimenti Testuali che si svolgono in parallelo, ciascuno dei quali deve essere interpretato in riferimento al dominio introdotto dall'avverbiale in Quadro. Non solo il secondo avverbiale segnala l'inizio di un nuovo Movimento Testuale, ma concorre anche a delimitare il precedente, come segnalato da *invece*.

Le caratteristiche fin qui osservate per l'Unità di Quadro possono essere ascritte a due proprietà principali del Quadro: la salienza e la permanenza (Zampese 2005: 175). La prima «fa riferimento alle particolari funzioni coesive e di progressione testuale particolarmente decisive che il contenuto Quadro acquista grazie alle relazioni con il contesto precedente» (Zampese 2005: 176). L'informazione in Quadro risulta dunque saliente in un dato momento in quanto permette di stabilire una relazione con l'informazione fornita in precedenza. La permanenza delle informazioni in Quadro è «legata al permanere della loro validità nelle unità successive» (Zampese 2005: 180), come visto nell'esempio appena discusso. A questo proposito, Charolles e Vigier (2005: 9) parlano di *portée cadrative*, per distinguerla dalla portata semantica: «par *portée cadrative* nous entendrons l'ensemble des phrases qui appartiennent toutes à un même cadre de discours».

L'ultima Unità Informativa che presentiamo è l'Appendice. Non diversamente dal Quadro, essa può essere omessa senza dare luogo ad un enunciato agrammaticale. Questa fornisce infatti informazione ancillare al Nucleo, al Quadro o ad un'altra Appendice (Ferrari / Borreguero Zuloaga 2015: 65). In questo senso, l'informazione in Appendice può risultare ridondante, ma nella dimensione testuale questa ridondanza garantisce una maggior naturalezza nella comprensione dell'informazione. Permette infatti di specificare quanto già detto e che potrebbe non essere adeguatamente compreso dall'interlocutore con le informazioni a sua disposizione (Ferrari / Borreguero Zuloaga 2015: 67). Il ruolo dell'Appendice si mostra quindi non tanto rispetto all'informazione che segue, ma si giustifica in base a quello che è stato già detto. Di seguito diamo un esempio (10) di *per quanto riguarda* SN in Appendice del Quadro e un esempio in Appendice del Nucleo (es. 11):

- (10) Prova di questo fatto è che in alcuni comuni campani dove sono state adottate le stesse politiche del nord, la raccolta differenziata è schizzata a livelli settentrionali. Il senso civico quindi – per quanto riguarda la raccolta differenziata – o non spiega nulla, oppure è una variabile facilmente superabile dalla buona amministrazione. (PAISÀ, ecoblog.it, "Il sud non fa la raccolta differenziata")

- (11) Nel 1694 si trasferì ad Alzano Lombardo, paese in cui la sua fame crebbe in modo esponenziale dopo il suo intervento presso le sagrestie, giudicato superlativo da tutti. Conseguentemente anche le commesse e gli incarichi ebbero un notevole incremento proprio in quella zona, specialmente per quanto riguarda i progetti di chiese. Rimase legato ad Andrea Fantoni con un rapporto di sincera amicizia...(PAISÀ, Wikipedia, "Giovan Battista Caniana")

In(10), l'Appendice del Quadro interviene per specificare in modo più preciso a quale dimensione appartiene *il senso civico*, non per spostare in avanti lo scambio di informazione, in quanto *la raccolta differenziata* costituisce un referente già dato e noto. La ridondanza della reintroduzione di *la raccolta differenziata* è funzionale ad una comprensione ottimale del contesto precedente. Non diverso è il ruolo che svolge l'Appendice del Nucleo di (11). Qui, «per quanto riguarda i progetti di chiese» non è parte del Nucleo, come segnala la virgola, ma costituisce una specificazione che va ad arricchire il messaggio del Nucleo.

Chiarito meglio lo sfondo interpretativo entro il quale ci muoveremo, possiamo ora ad introdurre i dati di cui ci siamo serviti e le variabili utilizzate per la loro analisi.

### 3. Dati e metodologia

Tutti gli esempi utilizzati nell'analisi sono presi dal corpus PAISÀ, corpus di Italiano scritto del web (Lyding *et al.* 2014), composto da testi estratti dal web nel periodo di settembre e ottobre del 2010. Le fonti principali sono siti in lingua italiana con licenza libera e documenti dal progetto Wikimedia Foundation (tra i quali Wikipedia). Il corpus è annotato per classi di parola e dipendenze sintattiche. Comprende 380 mila documenti, presi da 1000 siti diversi ed il totale delle parole ammonta a circa 250 milioni. Poste le sue dimensioni e la sua facilità di utilizzo, PAISÀ costituisce un utile strumento di analisi delle proprietà e delle forme di *per quanto riguarda* SN.

Il corpus PAISÀ permette sia una ricerca per lemma che per forma specifica. Per l'estrazione dei dati, abbiamo cercato *per* seguito da *quanto* come forme specifiche, in quanto non conoscono variazione. Il verbo *riguardare* è stato invece ricercato come lemma, così da permettere eventualmente l'estrazione anche di forme flesse del verbo. La ricerca permette inoltre di stabilire delle finestre vuote tra i diversi campi di ricerca, così da permettere l'occorrenza di elementi opzionali tra i campi. Nel nostro caso, ciò garantisce di poter estrarre anche forme come *per quanto mi riguarda* o *per quanto riguarda invece* N. A partire da questi criteri, abbiamo isolato un totale di 14676 occorrenze distinte di *per quanto riguarda* SN nel corpus PAISÀ. Da queste abbiamo quindi estratto casualmente un campione di 500 occorrenze, sulle quali abbiamo condotto l'analisi.

In un primo momento forniremo le frequenze assolute e percentuali delle diverse combinazioni e varianti a cui l'espressione limitativa può dare luogo, rispettando una tripartizione che può essere resa schematicamente con: preposizione, pronome relativo senza antecedente, verbo. Con ciò vogliamo giustificare il successivo uso della combinazione specifica *per quanto riguarda* SN come oggetto d'analisi.

Successivamente prenderemo in considerazione più da vicino quelle variabili utili alla descrizione dell'espressione come punto di riferimento. In particolare, il determinante del nome introdotto costituirà un utile indizio di referenzialità, il che costituisce una prova per la descrizione dell'espressione nei termini di punto di riferimento. Sempre a riprova del suo ruolo come punto di riferimento, osserveremo quei casi in cui il verbo presenta flessione. Vedremo come essa sia limitata solo al modo indicativo e a dei tempi specifici, escludendone altri.

Una volta chiarito il ruolo di riferimento svolto dall'espressione, passeremo a discutere il ruolo di marcatore tematico da essa assolto, osservando meglio in quale Unità Informativa compare e come queste possano spiegare la specializzazione come marcatore tematico. Sempre a questo proposito, vedremo quali forme la ripresa del SN assume.

### 4. Risultati e discussione

Nei prossimi paragrafi presenteremo in forma tabulare i risultati ottenuti dall'analisi effettuata sul corpus PAISÀ secondo le variabili prima presentate e discuteremo le implicazioni per la



descrizione delle forme e delle funzioni di *per quanto riguarda* SN come espressione di punto di riferimento e come marcatore tematico.

#### 4.1. Variazione delle combinazioni

Il primo risultato fornito è relativo alla variazione formale all'interno dello stesso schema combinatorio. Ci siamo limitati a prendere in considerazione solo quelle variazioni che rispettassero una divisione tripartita dell'espressione in: preposizione, elemento pronominale e verbo. Abbiamo tralasciato volutamente altre possibili realizzazioni del complemento di limitazione (ad es. *in quanto a N, in relazione a N, a proposito di N, ecc.*). La scelta è stata motivata dal voler mantenere la variazione all'interno di uno stesso schema

Combinazioni	Freq. Ass.	Freq. Perc.
per+quanto+riguardare	14676	80,52%
per+quello che+riguardare	1378	7,56%
per+quanto+concernere	1139	6,25%
per+ciò che+riguardare	364	2,00%
per+quanto+attenere	232	1,27%
per+ciò che+concernere	205	1,12%
per+quello che+concernere	185	1,02%
per+ciò che+attenere	25	0,14%
per+quanto+riferirsi	6	0,03%
per+quello che+attenere	5	0,03%
per+quello che+riferirsi	4	0,02%
per+quanto+essere pertinente	1	0,01%
per+quanto+essere relativo	1	0,01%
per+quanto+inerire	1	0,01%
per+quanto+potere concernere	1	0,01%
per+ciò che+riferirsi	1	0,01%
per+quanto+appartenere	1	0,01%
per+quello che+toccare	1	0,01%
Totale	18226	100%

Tabella 1. Tipi e distribuzione della variazione delle combinazioni

La Tabella 1 permette di osservare la distribuzione prototipica (Croft 1998) dei modificatori avverbiali di limitazione. Abbiamo così una forma che per frequenza e rappresentatività occupa un posto centrale all'interno della classe, rappresentata da *per quanto riguarda* SN, la quale costituisce da sola l'80,52% dei casi totali. Gli unici altri casi che superano i 1000 esempi sono rappresentati da *per quello che riguarda* N e *per quanto concerne* N, ma le due forme non rappresentano che rispettivamente il 7,56% e il 6,25% del totale. Abbiamo poi una lunga periferia di forme a bassissima frequenza. L'asimmetria nella frequenza osservata giustifica l'analisi più approfondita condotta sulla forma *per quanto riguarda* SN. Prima dobbiamo però dimostrare la sostanziale equivalenza tra le diverse realizzazioni.

Indicative a questo proposito sono le strutture correlative all'interno delle quali l'espressione può comparire, costituite da almeno due complementi di limitazione, ciascuno introdotto da una congiunzione del tipo *sia... che...*. In (12), il primo elemento di correlazione ed il secondo sono

entrambi costituiti da *per quanto riguarda* SN; in (13), il primo elemento è *per quanto riguarda* SN, il secondo *per quanto concerne* SN:

- (12) La Punto nel 1997 ha beneficiato di un leggero restyling sia per quanto riguarda gli esterni con nuove tinte e nuovi copricerchi, sia per quanto riguarda gli interni, con quadro strumenti dal diverso disegno e tappezzerie rinnovate. (PAISÀ, Wikipedia, "Fiat Punto")
- (13) Dall'ottobre 2005 è impegnato nella realizzazione e nella direzione artistica di "Lettere dal silenzio", sia per quanto riguarda lo spettacolo teatrale, sia per quanto concerne il disco. (PAISÀ, Wikipedia, "Marco Guerzoni")

Prova della sinonimia tra realizzazioni è quindi la possibilità di ricorrere nello stesso contesto con lo stesso significato.

Possiamo però osservare come le componenti della combinazione non abbiano la stessa libertà di variazione. Così, la parte preposizionale è limitata all'unica forma *per*, con significato limitativo. La parte pronominale può essere invece occupata da casi come *quanto*, *quello che* e *ciò che*. Tutte e tre queste forme costituiscono un caso di pronomi relativi senza antecedente, il cui valore referenziale originale è andato perduto e costituiscono ora solo dei deittici testuali che indicano genericamente la porzione di frase modificata dalla limitativa. Ancora più ampia è la variazione osservata per il verbo, nel nostro corpus abbiamo osservato infatti 10 tipi diversi di verbi (se consideriamo *potere concernere* diverso da *concernere*). Nonostante la varietà, tutti i verbi si esauriscono però all'interno di una specifica area semantica: quella della relazione. Per questo motivo sarebbe più corretto descrivere la limitativa qui osservata come limitativa relazionale, in quanto limita il contenuto dell'elemento modificato presentandolo in relazione ad un dominio. Infine, il nome è l'elemento propriamente libero, in quanto può essere costituito da nomi di diversa natura semantica. Come dimostreremo tra poco, anche il nome deve rispettare almeno una proprietà semantica, quella della referenzialità.

## 4.2. Determinante del nome

Il dato relativo al determinante che presentiamo ora è da riferirsi al campione di 500 esempi estratto casualmente all'interno dei 14676 casi di *per quanto riguarda* SN. La distribuzione di valori qui fornita è particolarmente rilevante per la descrizione del SN come punto di riferimento e per il ruolo coesivo svolto dall'espressione nell'economia del testo.

Il tipo di determinante o la forma assunta dal sintagma nominale sono infatti degli utili indicatori dello stato di identificabilità e di accessibilità del referente, cioè della possibilità per l'ascoltatore di identificare il referente evocato dal parlante (Lambrecht 1994: 77) e il suo stato nella memoria e nell'attenzione dei parlanti (Chafe 1987). Tendenzialmente, un punto di riferimento è un referente identificabile e accessibile: ricorrere ad un referente non identificabile e non accessibile rende il processo di riferimento difficoltoso, rendendo impossibile individuare il punto di riferimento.

Ci aspettiamo dunque che nel corpus il nome introdotto sia accompagnato da un determinante che indichi identificabilità e accessibilità del referente. Ciò comunque non deve portarci ad escludere aprioristicamente la possibilità di avere determinanti che indichino invece una bassa accessibilità e identificabilità del referente. Così, in determinate condizioni e contesti, un articolo indeterminativo, che in generale indica uno stato d'attivazione inattivo e la possibilità che il referente non sia identificabile dall'interlocutore, può essere accompagnato da una serie di modificatori che ne aumentano l'identificabilità.

La situazione del determinante rilevata per il nostro campione è riassunta nella Tabella 2.

Determinante	Freq. Ass.	Freq. Perc
Articolo determinativo	452	90.4%
Nome proprio	22	4.4%
Pronome personale	11	2.2%

Aggettivo dimostrativo	6	1.2%
Articolo zero	5	1.0%
Articolo indeterminativo	2	0.4%
Aggettivo indefinito	1	0.2%
Pronome relativo	1	0.2%
Totale	500	100%

Tabella 2. Tipi e distribuzione del determinante del nome

Il dato più evidente è che l'articolo determinativo costituisce da solo il 90,4% dei casi. L'articolo determinativo è infatti la forma minima necessaria per indicare l'identificabilità e l'accessibilità di un referente. Il parlante tende a codificare il referente attraverso un nome determinato e tale codifica richiede all'interlocutore uno sforzo minimo per interpretare il nome come referenziale. All'interno di una espressione che vuole un nome referenziale, l'articolo determinativo tenderà ad essere la forma di determinante maggiormente utilizzata.

Le forme di determinante indefinito, articoli indeterminativi e aggettivi indefiniti, costituiscono solo lo 0,6% dei casi. Ciò si deve leggere ancora una volta come manifestazione della funzione di riferimento a cui assolve l'espressione. I determinanti indefiniti sono infatti tendenzialmente associati ad elementi non identificabili e a bassa accessibilità. Queste proprietà riducono l'efficacia dell'operazione di riferimento. Per quanto tale soluzione sia sfavorita, può comunque ricorrere:

- (14) Per quanto riguarda un eventuale appoggio degli americani, lo guardo con molta diffidenza. (PAISÀ, *globalproject*, Art-875)

Nell'esempio si vede come il nome sia modificato da un aggettivo («eventuale») e un sintagma preposizionale («degli americani»). In questo modo, il nome che da solo poteva essere considerato non sufficiente per assolvere alla sua funzione, può essere utilizzato come punto di riferimento per mezzo di modificatori. Il fatto che esso sia referenziale, per quanto indeterminato, è testimoniato dalla possibilità di essere ripreso per mezzo di un pronome clitico (*lo*) nell'enunciato e di essere passibile di modificazione.

### 4.3. Flessione verbale

In precedenza abbiamo notato come *per quanto riguarda* SN tenda a mantenere un carattere di analizzabilità delle sue parti. Ciò si traduce per la parte verbale nella possibilità di essere flessa per le categorie grammaticali tipicamente verbali, come il tempo. Anche se inserito all'interno di una forma semi-fissa dal valore di locuzione preposizionale il verbo può mantenere alcune sue caratteristiche. Il dato relativo alla flessione dell'elemento verbale nel nostro campione è riassunto nella tabella 3.

Tipo flessione	Freq. Ass.	Freq. Perc.
Presente indic.	483	96,6%
Passato indic.	17	3,4%
Totale	500	100%

Tabella 3. Tipi e distribuzione della flessione del verbo

Come si può osservare, la quasi totalità dei casi non presenta il verbo flesso per un tempo e un modo che non sia il presente indicativo (96,6%). Abbiamo infatti solo 17 occorrenze in cui il verbo è flesso per tempo, che costituiscono il 3,4% del totale. Questa relativa marginalità dei casi flessi

non al presente indicativo si può spiegare ancora una volta in riferimento alla funzione di punto di riferimento. Il tempo ed il modo del verbo possono infatti influenzare la referenzialità dei nomi coinvolti nel processo.

Il tempo presente e passato ed il modo indicativo sono associati alla referenzialità del nome. Il futuro porta invece con sé un carattere modale di irrealtà che può indebolire la referenzialità, in quanto il futuro è il tempo di ciò che non è ancora accaduto. I diversi tempi esprimono quindi un diverso grado di modalità epistemica rispetto al contenuto del messaggio. A questo proposito, Givón (2001: 301-302) individua due tipi di modalità basati sulla differenza tra un'asserzione «realis» ed una «irrealis». Per la prima: «the proposition is *strongly asserted* to be true». Per la seconda, invece: «the proposition is *weakly asserted* to be either possible, likely or uncertain» (corsivo nell'originale).

Nel primo caso, quindi, la referenzialità del nome è data dalla sua esistenza come entità di un'asserzione vera. Nel secondo, invece, tale esistenza è solo possibile e non certa. Questa differenza nella modalità codificata dai diversi tempi è confermata dal fatto che i 17 casi con verbo flesso sono tutti al passato, come mostra l'esempio:

- (15) Per quanto riguardava la questione dei criteri di rappresentanza politica, le posizioni all'interno dell'Assemblea costituente erano discordanti. (PAISA, Wikipedia, "Rivoluzione francese")

Le stesse considerazioni possono spiegare la totale assenza di casi flessi per modo. Se l'indicativo è infatti associato alla referenzialità dei nomi, il congiuntivo porta con sé un valore modale di irrealtà che può indebolire la referenzialità. Esso è infatti associato con la possibilità e l'insicurezza che un determinato evento si sia realizzato o si possa realizzare. Data la funzione dell'espressione che richiede che il nome introdotto sia referenziale, essa tenderà ad escludere quei valori che possano ridurre l'efficacia di un nome come un adeguato punto di riferimento.

#### 4.4. Unità informative

Veniamo ora al dato relativo alla frequenza con la quale l'espressione compare all'interno delle diverse Unità Informative descritte in §2.2. Tale dato è particolarmente rilevante per la descrizione delle proprietà testuali di *per quanto riguarda* SN e in particolare per la funzione di marcatore tematico solitamente attribuita a questo tipo di espressioni quando compare in Quadro.

Unità Informativa	Freq. Ass.	Freq. Perc.
Quadro	319	64%
Nucleo	112	22%
Appendice Nucleo	62	12%
Appendice Quadro	7	1%
Totale	500	100%

Tabella 4. Tipi e distribuzione delle Unità Informative

Come riassume la Tabella 4, nel 64% dei casi l'espressione ricorre in Unità di Quadro, nel 22% in Unità di Nucleo e il restante 13% è distribuito non equamente tra l'Appendice di Nucleo (12%) e quella di Quadro (1%). Possiamo allora dire che l'espressione compare preferibilmente in Quadro per dare luogo alla specializzazione funzionale di marcatore tematico (De Cesare 2022: 255).

Questa specializzazione si deve spiegare a partire dal ruolo di espressione di riferimento svolto da *per quanto riguarda* SN. Infatti, il *topic* è a sua volta una istanza di relazione di riferimento (Langacker 1993: 25). L'asimmetria nella distribuzione riflette questa coerenza funzionale: *per quanto riguarda* SN è una espressione di punto di riferimento, così come il *topic*. Ciò non vuol dire

che il complemento di limitazione debba essere identificato come una marca di *topic* in generale, ma può giustificare l'asimmetria nella distribuzione dei dati.

Vediamo qui in gioco una tendenza che porta ad associare la posizione iniziale dell'enunciato, quella occupata dal Quadro, con il ruolo pragmatico di *topic*, quando questo introduce un *topic* diverso da quello del contesto precedente ed è realizzato da forme lessicali piene:

Since they have the primary function of announcing a new topic or of marking a shift from one topic to another, it is cognitively speaking important for such topic expressions to occur AT THE BEGINNING OF, or preferably BEFORE, the sentence which expresses the information about their referents. (Lambrecht 1994: 202, enfasi nell'originale)

Tale tendenza si realizza con *per quanto riguarda* SN in posizione di Quadro:

- (16) Indossare occhiali da sole a mascherina – Questa tipologia di occhiali protegge gli occhi non solo dal sole ma anche dal vento, che tende a far evaporare più velocemente le lacrime negli occhi. Mantenere gli ambienti di casa umidi – Per fare questo puoi utilizzare un umidificatore oppure poggiare un contenitore d'acqua sopra i radiatori di casa. Per quanto riguarda il collirio, è bene utilizzarlo per alleviare i sintomi degli occhi secchi. (PAISA, indymedia, "Occhi secchi")

Il referente «il collirio» non è presente nel contesto precedente. In questo si elencano tutta una serie di accorgimenti per ridurre il problema degli occhi secchi: «indossare occhiali da sole a mascherina, mantenere gli ambienti di casa umidi». All'interno del contesto ci si può aspettare che il referente «il collirio» se non evocato direttamente sia perlomeno accessibile (i.e. nella periferia della coscienza dei parlanti, Chafe 1987). Tale stato d'attivazione nelle menti dei parlanti e lo spostamento tematico che permette all'interno del paragrafo giustificano di nuovo il ricorso al complemento di limitazione con funzione pragmatica di marcatore tematico. Possiamo allora concludere che *per quanto riguarda* SN può svolgere la funzione pragmatica di marcatore tematico solo in Quadro.

Questa configurazione informativa risponde ad un principio informativo e cognitivo d'ordine generale: poni l'informazione più importante all'inizio (Givón 1983; Mithun 1987; Mereu 2009). Così, nel caso in cui si voglia stabilire un nuovo *topic* su cui fornire informazioni, presentare tale *topic* è l'informazione più importante e quindi posta in posizione iniziale. Ciò giustifica su una base più ampia, di ordine cognitivo, la tendenza per i *topic* dotati di un basso stato di attivazione o che comportano uno spostamento tematico a comparire in prima posizione. A questo proposito, Lambrecht (1994: 176) parla di espressioni di promozione del *topic* come quelle strategie adottate dal parlante per promuovere i referenti a bassa accessibilità al ruolo di *topic*. Ciò che quindi distingue il referente presentato da *per quanto riguarda* in posizione di Quadro, rispetto allo stesso in altre Unità Informative è proprio questo vincolo allo stato di accessibilità del referente. In Quadro, esso non potrà essere un referente altamente accessibile, altrimenti la funzione di promozione del *topic* svolta non avrebbe luogo, in quanto non ci sarebbe nulla da promuovere.

Il referente promosso da *per quanto riguarda* SN può perdere il suo stato di accessibilità nella dinamica conversazionale principalmente in tre modi: un referente esplicitamente evocato in precedenza può scadere dalla memoria testuale (17); un referente esplicitamente evocato in precedenza può far parte di un più ampio insieme di referenti in competizione tra loro per il ruolo pragmatico di *topic* (18); un referente non esplicitamente evocato in precedenza può essere inferito a partire da relazioni di ordine logico-semantico (ad es. iperonimia, meronimia) o di ordine pragmatico (conoscenze sul mondo) (19):

- (17) In Biologia, la nomenclatura è la sottodisciplina della Tassonomia che si occupa di regolare i nomi dei taxa. La nomenclatura si realizza una volta che si è deciso quali taxa avrà e in quali categorie tassonomiche. Per denominarli ci si deve attenere alle regole scritte nei Codici Internazionali di Nomenclatura, e ce n'è uno per ogni disciplina (di zoologia, di botanica, di batteri e di virus). [...]

In botanica il punto di partenza per denominare le specie è il libro “Species plantarum” di Linneo, pubblicato nel maggio del 1753, e tutti i nomi anteriori a questa data sono invalidati e non contano in confronto al principio di priorità. Per quanto riguarda i batteri, si fissò il 1980 come la nuova data di partenza per l’assegnazione di nomi. Nelle prospettive attuali in Tassonomia si può leggere una discussione riguardo alle nuove proposte rispetto a questo principio. (PAISÀ, Wikipedia, “Nomenclatura (biologia)”)

- (18) Le ipotesi di reato di aggio, rivelazione di segreto d’ufficio, false fatturazioni e occultamento di scritture contabili hanno portato la Procura della Repubblica di Roma a chiedere al Gip Orlando Villoni l’emissione dell’ordinanza di custodia cautelare. [...] In particolare, per quanto riguarda l’accusa di aggio, l’ordinanza di custodia cautelare è stata emessa per le attività che riguardavano il pacchetto azionario del 14% che Ricucci ancora detiene in Rcs, quota che è in pegno alla Banca popolare italiana. (PAISÀ, Wikinews, “Ricucci arrestato dalla Finanza”)
- (19) In Italia, pur non essendovi norme che lo vietino esplicitamente, il paintball è impraticabile a causa di un quadro normativo piuttosto complesso. Per i marcatori da paintball con energia alla volata superiore a 7,5 J, si rientra nel contesto delle armi da sparo. Per quanto riguarda i marcatori da paintball con energia alla volata inferiore a 7,5 J, essi sarebbero da considerare armi liberalizzate in base alla legge n. 526 del 21 dicembre 1999. (PAISÀ, Wikipedia, “Paintball”)

Questi vincoli allo stato di accessibilità del referente non si presentano invece per gli usi di *per quanto riguarda* SN in Nucleo e in Appendice, coerentemente alla diversa funzione testuale e pragmatica a cui questi sono chiamati. Prendiamo un esempio come il seguente, in cui abbiamo rimodulato il contesto precedente in modo da far risultare il referente introdotto come referente attivo:

- (20) Spencer dedicò diversi scritti all’educazione. ?Per quanto riguarda l’educazione, Spencer riteneva anch’essa frutto dell’evoluzione... (PAISÀ, Wikipedia, “Herbert Spencer”)

L’inappropriatezza dell’enunciato è determinata dall’incompatibilità tra status cognitivo del referente introdotto e i vincoli di natura pragmatica e cognitiva che l’espressione in posizione di Quadro impone al referente. Questo non avviene invece per i casi in Appendice (21) e in Nucleo (22):

- (21) È fra i principali esponenti della “nuova canzone genovese” ed è autore di un brano – A seissentò – considerato, con cinquecentocinquantamila copie vendute, il maggiore successo discografico del secondo dopoguerra per quanto riguarda la canzone genovese. (PAISÀ, Wikipedia, “Piero Parodi”)
- (22) Per Dretske, sebbene i processi che danno luogo all’esperienza siano interni, il loro contenuto fenomenico (la loro qualità) dipende da stati di cose esterni al soggetto. Analogamente, William Lycan ha difeso un punto di vista esternalista per quanto riguarda l’esperienza fenomenica. (PAISÀ, Wikipedia, “Esternalismo”)

In entrambi gli esempi proposti i referenti introdotti da *per quanto riguarda* SN sono attivi e accessibili, in quanto già evocati nell’immediata precedenza del loro riuso. Questo non dà comunque luogo ad una lettura inappropriata, al contrario di quanto visto in Quadro, coerentemente alla loro funzione pragmatica e testuale.

#### 4.5. Ripresa anaforica

Come ultimo dato, presentiamo nella Tabella 5 quello relativo alla ripresa anaforica coreferenziale con il SN introdotto dall’espressione. Il dato si riferisce qui ai soli casi di *per quanto riguarda* SN in Quadro, in quanto non è possibile per gli altri casi avere una ripresa anaforica, come vedremo.



Ripresa anaforica	Freq. Ass.	Freq. Perc.
Senza ripresa anaf.	215	75%
Zero	22	8%
Pron. Clitico	18	6%
Pron. Personale	14	5%
Pron. Dimostrativo	11	4%
Agg. Possessivo	6	2%
Totale	286	100%

Tabella 5. Tipi e distribuzione della ripresa anaforica

In precedenza abbiamo affermato come l'espressione in Quadro abbia un ruolo importante all'interno dell'architettura testuale: dividere il testo in sottounità tematicamente e semanticamente coerenti (Charolles 1997), dando vita a dei Movimenti Testuali (Ferrari 2014). Non solo ciò comporta una relazione con il contesto precedente, ma anche una proiezione in avanti. In questo senso, *per quanto riguarda* SN in posizione di Quadro ha una portata che può andare oltre l'enunciato in cui compare:

(23) Per quanto riguarda i piatti di mezzo, l'Emilia è altrettanto dotata: la cotoletta alla bolognese è una variante ricca della cotoletta alla milanese; la fesa di vitello è un rispettabile esempio di "Grande Cuisine" tradotta in petroniano; lo stracotto di manzo, vigoroso e profumato di spezie, ha antenati illustri e congiunti sparsi qua e là per la penisola. (PAISÀ, Wikipedia, "Cucina emiliana")

Qui, la portata quadratica (Charolles / Vigier 2005) di «per quanto riguarda i piatti di mezzo» si estende lungo tutto il paragrafo, composto da più enunciati, segnalando la sua permanenza (Zampese 2005) nel contesto seguente. La continuità e la coerenza semantica e tematica è garantita dal rapporto di iperonimia tra «i piatti di mezzo» e una serie di suoi iponimi: «la cotoletta alla bolognese, la fesa di vitello, lo stracotto di manzo», tale per cui si può dire che tutto il paragrafo usi come punto di riferimento il referente «i piatti di mezzo».

Coerentemente con il ruolo dell'Unità Informativa di Nucleo e Appendice, la portata informativa di *per quanto riguarda* SN in queste due unità si limita al solo enunciato in cui compare, pur presentando differenze tra le due. In Nucleo, infatti, in alcuni casi possiamo avere una ripresa anaforica del referente introdotto, ma in enunciati successivi a quello in cui compare. Si noti la coreferenza parziale tra «lo sviluppo della trama» introdotto da *per quanto riguarda* in Nucleo e il pronome dimostrativo «questa» («la trama») in (24):

(24) "Wing Commander II", pubblicato nel 1991, è stato arricchito [...] ma, rispetto al precedente, ha subito variazioni per quanto riguarda lo sviluppo della trama: questa è infatti più lineare e meno aperta e il giocatore non guadagna medaglie a seconda dell'andamento (positivo o negativo) delle missioni. (PAISÀ, Wikipedia, "Wing Commander")

Da un punto di vista di organizzazione dell'architettura testuale, casi come questi non sono da confondersi con quelli in Quadro. Qui infatti la presenza della ripresa non è motivata dalla funzione coesiva e di coerenza svolta da *per quanto riguarda* SN in Quadro, quanto dalle proprietà informative proprie del Nucleo. Il Nucleo è infatti quell'unità che contiene l'informazione principale e focale dell'enunciato. È quindi legittimo aspettarsi che tale informazione possa essere a sua volta usata come *topic* di enunciati successivi.

Per l'Appendice, abbiamo già osservato come essa si rivolga all'informazione che la precede, mentre non si proietta in avanti. A questo proposito, si consideri (25):

- (25) La stampa greca fece così un enorme salto di qualità ponendosi ai livelli europei ed americani almeno per quanto riguardava la veste tipografica dei quotidiani. Ma di lì a poco i vagiti della neonata tv privata avrebbero attratto prepotentemente i greci distogliendoli dalle edicole. (PAISA, Wikipedia, “Giorgio Koskotas”)

Come si può osservare, la relazione di riferimento si realizza solo rispetto all'informazione che precede, mentre risulta completamente irrilevante per quello che segue. Al contrario di quanto visto per il Quadro e diversamente da quanto può succedere per il Nucleo, in Appendice *per quanto riguarda* SN chiude lo spazio testuale invece di aprirlo.

Un ultimo punto che vogliamo qui discutere è la supposta necessità di elevare la presenza della ripresa anaforica a criterio distintivo tra due tipi di *topic*: un *topic* in *aboutness* e un *topic* di inquadramento, a seconda se presentino o meno una ripresa nell'enunciato. Problematico per questa distinzione è un esempio come il seguente, in cui la ripresa anaforica è presente, ma è in forma di aggettivo possessivo, modificatore di un nome, quindi non come entità sulla quale si può dire qualcosa:

- (26) Per quanto riguarda le divinità femminili, si poteva dare risalto alla loro anatomia... (PAISA, Wikipedia, “Panneggio bagnato”)

La regola per cui il *topic* ripreso da una forma anaforica sia un *topic* in *aboutness* dovrebbe essere quindi limitata solo ai casi in cui la ripresa è in forma di pronomi personale o dimostrativo.

In aggiunta a ciò, la ripresa anaforica di *per quanto riguarda* SN mostra spesso di violare i vincoli di isola sintattica, cioè quei vincoli che impediscono la separazione dell'elemento retto da ciò che lo regge per mezzo di altre strutture sintattiche. Non mancano casi in cui il nome anteposto e la sua ripresa sono separati da una frase principale che regge una completiva, all'interno della quale troviamo l'elemento di ripresa:

- (27) Per quanto riguarda “Il Caffè”, bisogna ricordare che esso nasce nel periodo in cui le botteghe di caffè si sviluppano rapidamente in Inghilterra in seguito alla diffusione dell'uso della bevanda, alla quale venivano attribuite grandi virtù salutari. (PAISA, Wikipedia, “Il Caffè”)

- (28) Per quanto riguarda, invece, il voto elettronico, secondo Stanca “bisogna aspettare ancora, se ne parlerà un po' più avanti”. (PAISA, indymedia, news)

In questi casi, i referenti sarebbero *topic* in inquadramento per la frase principale, mentre *topic* in *aboutness* per le subordinate in cui compare l'elemento anaforico. Ciò diventa particolarmente difficile da giustificare se volessimo vedere le due categorie come mutualmente esclusive. La situazione diventa invece più chiara se invece assumiamo che i diversi tipi di *topic* non siano altro che una manifestazione della stessa operazione cognitiva, quella di riferimento, come ci ha permesso di osservare il caso di *per quanto riguarda* SN.

## 5. Conclusioni

Attraverso un'interpretazione cognitiva del linguaggio e un'attenzione alle dinamiche testuali, abbiamo potuto dare una descrizione del comportamento di *per quanto riguarda* SN. Siamo arrivati allo scopo ricorrendo alla nozione di capacità di riferimento, un'operazione cognitiva trasversale alle diverse attività umana con ricadute linguistiche. L'operazione di riferimento è quel processo tramite il quale siamo in grado di identificare un oggetto per mezzo di un punto di riferimento. Linguisticamente questa operazione è istanziata da un insieme eterogeneo di fenomeni, tra i quali possiamo porre anche *per quanto riguarda* SN descritto come complemento di limitazione e avverbio di dominio.

Come complemento di limitazione, *per quanto riguarda* SN limita il contenuto dell'elemento modificato presentandolo in relazione al dominio introdotto rappresentato dal SN. Come avverbio di dominio, *per quanto riguarda* SN fornisce all'elemento modificato il dominio rilevante per la sua interpretazione.

Abbiamo inoltre problematizzato l'identificazione di questo tipo di espressioni con i marcatori tematici, marche lessicali preposizionali che segnalano il SN da loro retto come *topic*. Attraverso esempi presi da corpus, abbiamo infatti osservato come *per quanto riguarda* SN compaia anche in posizione focale. Piuttosto, il ruolo pragmatico svolto dall'espressione deve essere messo in relazione con l'Unità Informativa in cui essa appare. In particolare, la funzione di marcatore tematico emerge solo quando si presenta in Quadro. Il Quadro è quell'Unità Informativa che fornisce al Nucleo la dimensione entro la quale questo deve essere interpretato. È così naturalmente la posizione del *topic*, caratterizzata da salienza rispetto al contesto precedente e permanenza rispetto a quello seguente. In tale posizione *per quanto riguarda* SN va ad aprire degli spazi testuali, dividendo il testo in unità come i Movimenti Testuali.

Vi è una tendenza generale ad associare l'elemento ad inizio dell'enunciato con il *topic*, giustificata sulla base di un principio cognitivo ed informativo: l'informazione più importante va posta all'inizio. Per il *topic*, ciò avviene quando la sua introduzione comporta un cambiamento di *topic* e la promozione di un referente a tale ruolo. Queste sono proprio le operazioni svolte da *per quanto riguarda* SN in Quadro, diversamente da quanto accade per la stessa espressione nelle altre Unità Informative. La specializzazione funzionale di *per quanto riguarda* SN come marcatore tematico in Quadro si spiega descrivendo il *topic* come un'altra delle molte manifestazioni dell'operazione di riferimento. Questa coerenza tra limitative e *topic* come istanze linguistiche diverse della stessa operazione cognitiva giustifica il ruolo di *per quanto riguarda* SN in Quadro come marcatore tematico.

La discussione dei dati raccolti da corpus ci ha permesso di descrivere *per quanto riguarda* SN proprio come realizzazione dell'operazione di riferimento e come marcatore tematico. Ad esempio, il determinante e la flessione del verbo indicano un vincolo di referenzialità per il nome introdotto da *per quanto riguarda*, il che lo rende un punto di riferimento naturale.

Abbiamo visto come a determinare la funzione dell'espressione come marcatore tematico siano una serie di fattori, in particolare l'interazione tra il ruolo di punto di riferimento e la posizione in Quadro occupata. La ripresa anaforica del nome è in questo senso un chiaro indizio di topicalità del referente introdotto, ma non può essere certo l'unico, preferendo ad una visione discreta delle diverse funzioni del *topic*, un'interpretazione più continuistica del ruolo complesso di *topic*.

Il lavoro non può però dirsi concluso. Abbiamo avuto modo di analizzare solo gli usi di *per quanto riguarda* SN e generalizzato il discorso a tutte le espressioni simili, ma una più attenta e approfondita analisi dei diversi usi delle diverse espressioni può arricchire la descrizione data. Un certo interesse desta anche il confronto tra i marcatori tematici come qui descritti e le altre e più note strategie di topicalizzazione, come il tema sospeso e le dislocazioni. Avremo così a disposizione un più ampio quadro delle strategie di topicalizzazione a disposizione del parlante, arricchendo il repertorio pragmatico dei parlanti.

## Riferimenti bibliografici

- Chafe, Wallace (1976): «Givenness, contrastiveness, definiteness, subjects, topics and point of view», in C. N. Li (a c. di), *Subject and Topic*, New York, Academic Press, pp. 25-56.
- Chafe, Wallace (1987): «Cognitive constraints on information flow», in R. S. Tomlin (a c. di), *Coherence and Grounding in Discourse*, Amsterdam/Philadelphia, Benjamins, pp. 21-51. <https://doi.org/10.1075/tsl.11.03cha>
- Charolles, Michel (1997): «L'encadrement du discours. Univers, champs, domaines et espaces», *Cahier de Recherche Linguistique*, 6, pp. 1-73. <https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-00665849>
- Charolles, Michel / Vigier, Denis (2005): «Les adverbiaux en position préverbale: portée cadrative et organisation des discours», *Langue Française*, 148, pp. 9-30. <https://shs.hal.science/halshs-00373342/fr/>
- Choi-Jonin Injoo (1999): «Ordre syntaxique et ordre référentiel: emplois de la locution prépositive *quant à*», in B. Combettes, C. Schnedecker, A. Theissen (a c. di), *Ordre et distinction dans la langue et le discours*, Paris, Champion, pp. 133-147 <https://hal.science/hal-00497364>

- Croft, William (1998): «Linguistic evidence and mental representations», *Cognitive Linguistics*, 9, pp. 151-173. <https://doi.org/10.1515/cogl.1998.9.2.151>
- De Cesare, Anna Maria (2022): «Framing, segmenting, indexing. Towards a functional account of domain adverbs in written texts», in O. Duplâtre, P. Y. Modicom (a c. di), *Adverbs and Adverbials. Categorical Issues*, Berlin, de Gruyter, pp. 249-276. <https://doi.org/10.1515/9783110767971-010>
- De Cesare, Anna Maria / Albom, Ana / Cimmino, Doriana / Lupica Spagnolo, Marta (2020): «Domain adverbials in the news. A corpus-based contrastive perspective on English, German, French, Italian and Spanish», *Languages in Contrast*, 20:1, pp. 31-57. <https://doi.org/10.1075/lic.17005.dec>
- Ferrari, Angela (2014): «The Basel Model for paragraph segmentation. The construction units, their relationships and linguistic indication», in S. Pons Bordería (a c. di), *Discourse Segmentation in Romance Languages*, Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins, pp. 23-54. <https://doi.org/10.1075/pbns.250.02fer>
- Ferrari, Angela / Borreguero Zuloaga, Margarita (2015): *La interfaz lengua-texto. Un modelo de estructura informativa*, Madrid, Biblioteca Nueva.
- Ferrari, Angela / Cignetti, Luca / De Cesare, Anna Maria / Lala, Letizia / Mandelli, Magda / Ricci, Cristina / Roggia, Enrico (2008): *L'interfaccia lingua-testo: natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- Ferrari, Angela / De Cesare, Anna Maria (2009): «La progressione tematica rivisitata», *Vox Romanica*, 68, pp. 98-128.
- Givón, Talmy (2001): *Syntax: An Introduction*. Vol. II, Amsterdam/Philadelphia, Benjamins. <https://doi.org/10.1075/z.syn2>
- Givón, Talmy (1983): *Topic Continuity in Discourse: A Quantitative Cross-Language Study*, Amsterdam/Philadelphia, Benjamins. <https://doi.org/10.1075/tsl.3>
- Lagae, Veronique (2011): «Le paradigme des marqueurs thématiques en français: essai de typologie», *Recherches ACLIF: Actes du Séminaire de Didactique Universitaire*, pp. 53-73.
- Lambrecht, Knud (1994): *Information Structure and Sentence Form: Topic, Focus, and the Mental Representations of Discourse Referents*, Cambridge, Cambridge University Press. <https://doi.org/10.1017/cbo9780511620607>
- Langacker, Ronald (1987): *Foundations of Cognitive Grammar: Theoretical Prerequisites*, Vol. I, Stanford, Stanford University Press. DOI:10.1017/S0008413100021265
- Langacker, Ronald (1993): «Reference-point constructions», *Cognitive Linguistics*, 4:1, pp. 1-38. <https://doi.org/10.1515/cogl.1993.4.1.1>
- Lyding, Verena / Stemle, Egon / Borghetti, Claudia / Brunello, Marco / Castagnoli, Sara / Dell'Orletta, Felice / Dittmann, Henrik / Lenci, Alessandro / Pirrelli, Vito (2014): «The PAISÀ Corpus of Italian Web Texts», in F. Bildhauer, R. Schäfer (a c. di), *Proceedings of the 9th Web as Corpus Workshop (WaC-9)*, Gothenburg, Association for Computational Linguistics, pp. 36-43. <https://doi.org/10.3115/v1/w14-0406>
- Mereu, Lunella (2009): «Universals of information structure», in L. Mereu (a c. di), *Information Structure and Its Interfaces*, Berlin, Mouton de Gruyter, pp. 75-101. <https://doi.org/10.1515/9783110213973.1.75>
- Mithun, Marianne (1987): «Is basic word order universal?», in R. S. Tomlin (a c. di), *Coherence and Grounding in Discourse*, Amsterdam/Philadelphia, Benjamins, pp. 281-328. <https://doi.org/10.1075/tsl.11.14mit>
- Porhiel, Sylvie (2004): «Les introducteurs de cadre thématique», *Cahiers de lexicologie*, 85, pp. 9-45.
- Schwarze, Cristophe ([1995] 2009): *Grammatica della lingua italiana*, Roma, Carocci.
- Strawson, Peter Frederick (1964): «Intention and convention in speech acts», *The Philosophical Review*, 73:4, pp. 439-460. <https://doi.org/10.2307/2183301>
- Zampese, Luciano (2005): «La struttura informativa degli articoli di cronaca: natura e funzioni dell'Unità di Quadro», in A. Ferrari (a c. di), *Rilievi. Le gerarchie semantico-pragmatiche di alcuni tipi di testo*, Firenze, Cresti, pp. 173-216.